

1° Fenomeno Migratorio - Inquadramento storico  
Impero romano-Medioevo-Età Moderna  
spunti lettura- dibattito      2° Partire è come morire.  
Testimonianze spunti lettura -dibattito

3° Schede e valutazioni dei Paesi di provenienza dei  
migranti. La nascita di un progetto migratorio  
spunti lettura - dibattito

4° La mia esperienza umana e professionale in un paese  
lontanissimo: Il Madagascar dibattito

5° Le difficoltà di una comunicazione trans culturale.  
Immigrazione invasione o risorsa? Conclusioni  
spunti lettura – dibattito

PRIMO INCONTRO DEL CORSO: IL FENOMENO MIGRATORIO NEL MONDO OCCIDENTALE

# Fenomeno migratorio. Inquadramento storico:

## Impero Romano, Medioevo, Età Moderna

UNITRE ARICCIA

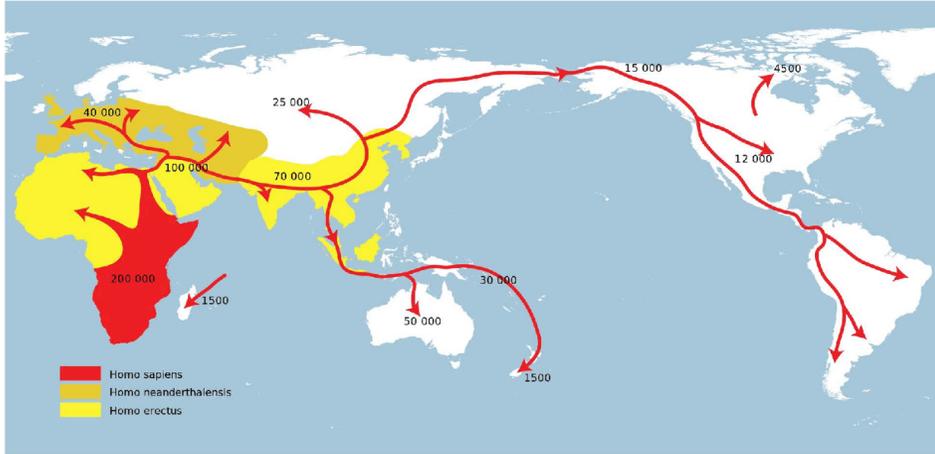
30 ottobre 2024

Un tentativo di analisi come chiave indispensabile per comprendere “l’invasione silente” del nostro e di altri paesi.

Un tentativo di comunicazione trans Culturale dove le differenze possono assumere aspetti diversi molteplici e dove la conoscenza storica diviene viatico insostituibile.

*Dr.ssa Luana Mannocci*

PREHISTORIA: PALEOLÍTICO



Difusión de *Homo sapiens*

Álvaro Fernández Serrano

7

# LE MIGRAZIONI SONO ANTICHE QUANTO L'UOMO

**RICERCA:**  
**TERRENI COLTIVABILI**  
**SELVAGGINA**  
**CORSI ACQUA**

## L'EVOLUZIONE DELL'UOMO



LE SCIMMIE ANTROPOMORFE E GLI OMINIDI

**OMINIDI** comparsi tra i 5 e i milioni anni fa nell'Africa subsahariana e si diffusero in tutto il mondo.

spostamenti di intere tribù o famiglie, a causa di fattori ambientali (glaciazioni e catastrofi)

**spostamenti in cerca di condizioni migliori per la sopravvivenza.**

### ADATTAMENTO EVOLUZIONISTICO

Con conseguente occupazione e colonizzazione di habitat disponibili.

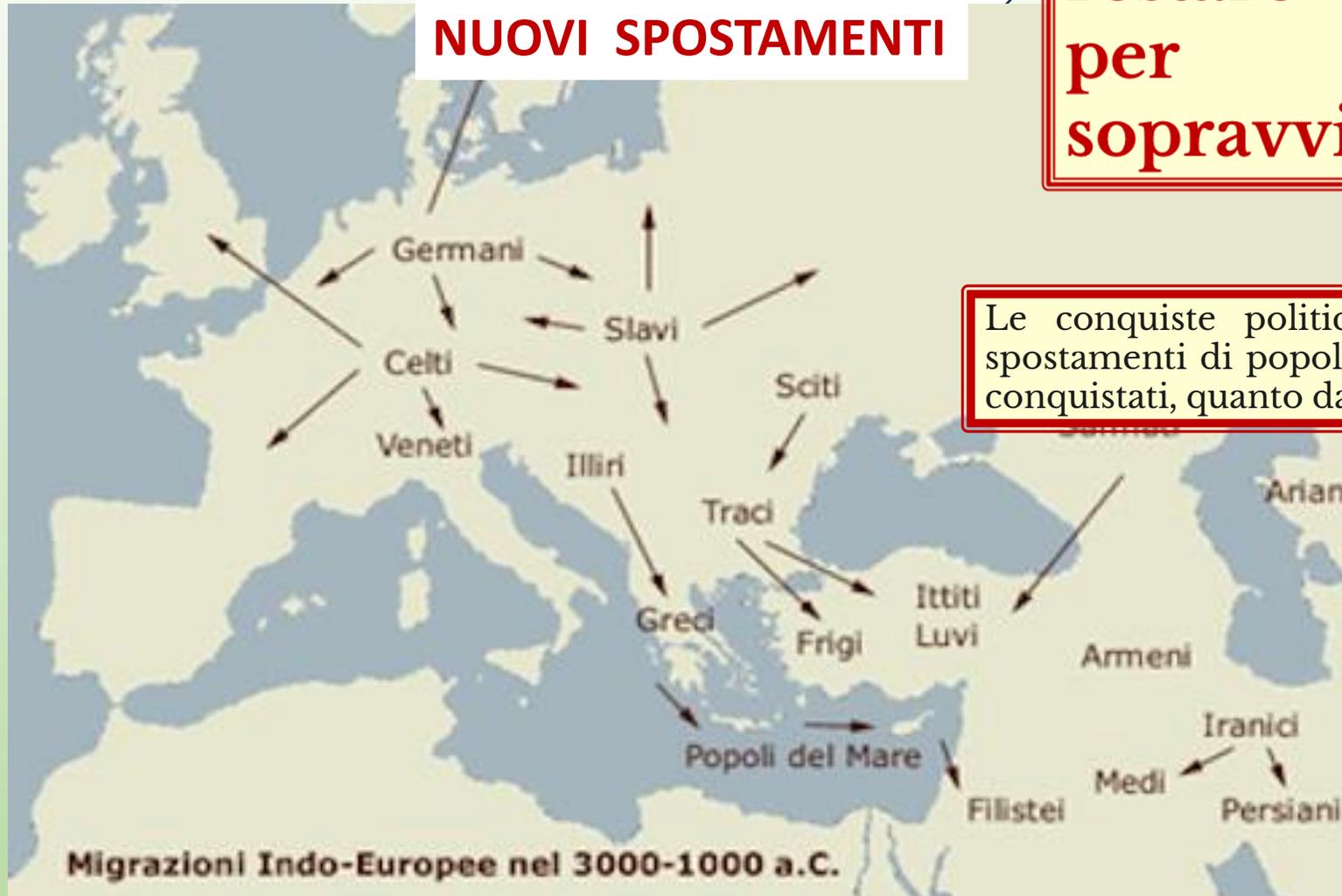
Popolazioni di cacciatori e raccoglitori migravano alla ricerca di zone più ricche di vegetali commestibili e di cacciagione, **ricerca di zone più idonee alla sopravvivenza..**

Dr.ssa Luana Mannocci

**VECCHI E  
NUOVI SPOSTAMENTI**

**restare nomadi  
per  
sopravvivere.**

**MIGRARE e/o  
CONQUISTARE  
TERRITORI?**



Le conquiste politico-militari dell'antichità provocarono grandi spostamenti di popolazione tanto dalla madrepatria verso i territori conquistati, quanto da questi e viceversa

**N.B. Nel mondo antico è difficile operare una netta distinzione tra migrazioni e colonizzazioni**

*Dr.ssa Luana Mannocci*



Posta al centro del Mediterraneo, punto d'incontro di tre continenti, la penisola italiana ha visto la

**costante presenza di correnti migratorie di popolazione fin dai tempi preistorici. All'incirca a partire dal 2000 a. C.**

**giunsero, con un movimento "a tenaglia" da nord e da sud**

distanziato nel tempo, i grandi flussi di popolazione di lingua indoeuropea che formarono le varie popolazioni italiche.

**In epoca storica si collocano le prime immigrazioni celtiche (VI-IV sec. a. C.) che contrastarono la colonizzazione etrusca dell'Italia settentrionale. Inoltre comunità fenicie si attestarono nelle stazioni commerciali di Sardegna e Sicilia.**

Dr.ssa Luana Mannocci

# ROMA E I BARBARI

il modello romano di integrazione fu in certi casi più inclusivo di quello adottato da alcune moderne nazioni “evolute”

48 dc CLAUDIO CONCEDE LO IUS HONORUM

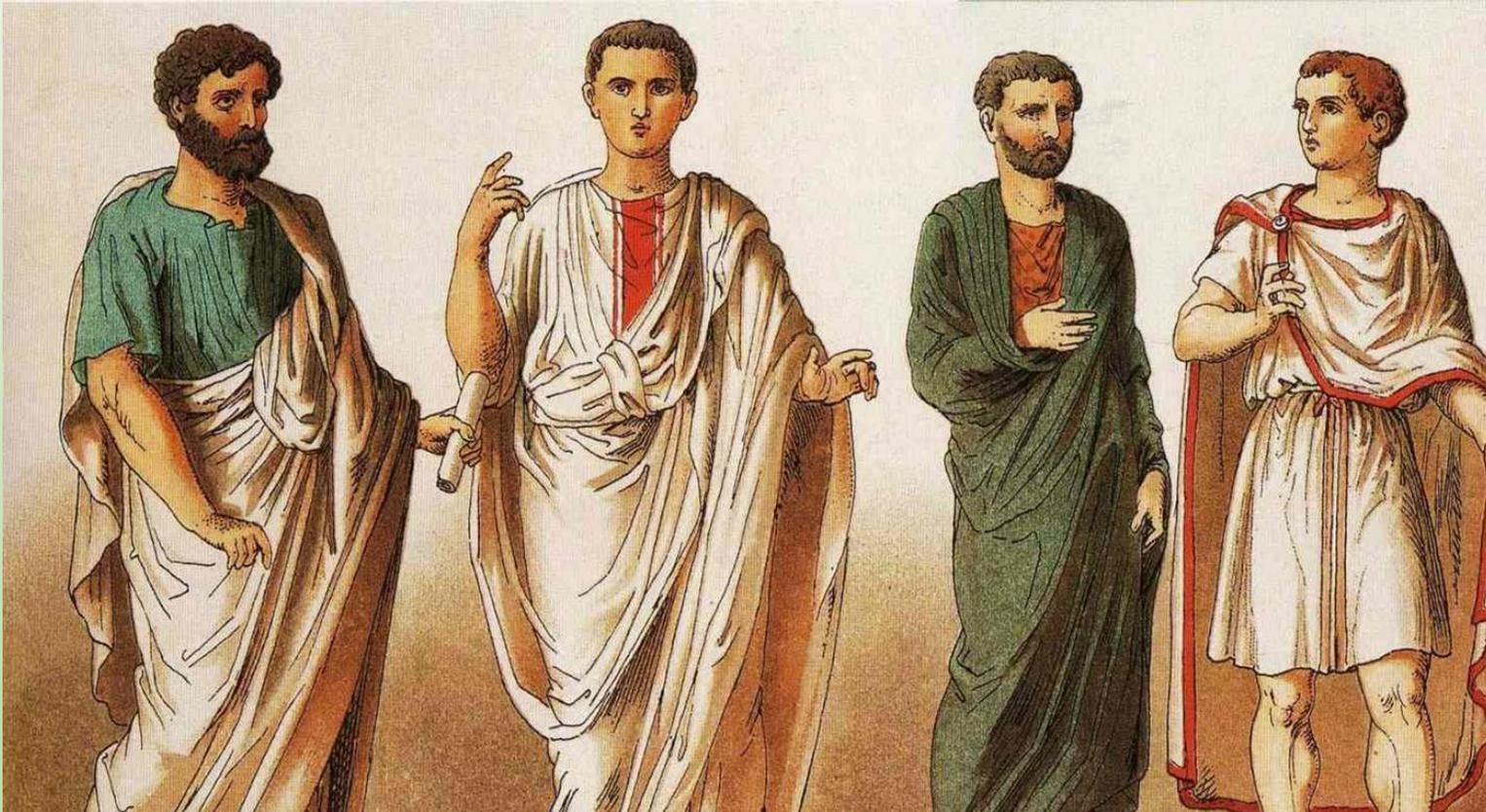
ROMA DISTRIBUISCE LA CITTADINANZA A TUTTI COLORO CHE POTRANNO ESSERE UTILI

Nel 212 IMPERATORE CARACALLA DECIDE CITTADINANZA ROMANA X TUTTI COLORO CHE VIVONO NELL'IMPERO: **EDITTO CARACALLA**

IMMIGRAZIONE E' FENOMENO CON CUI TUTTE LE CIVILTA'  
HANNO DOVUTO FARE I CONTI

EMERGENZA E PAURA : UN PERCORSO INSIDIOSO

I sette Re di Roma e di seguito Consoli e Imperatori dell'antica Roma avevano origini diverse ed appartenevano a popolazioni diverse



Le tre vittorie delle guerre puniche (264-241, 218-202, 149-146 a.C.) garantirono a Roma un enorme afflusso di ricchezze e Roma divenne allora il **fulcro del Mediterraneo**, anche dal punto di vista demografico e raccolse una notevole popolazione straniera, molto spesso in condizione di schiavitù ma non esclusivamente

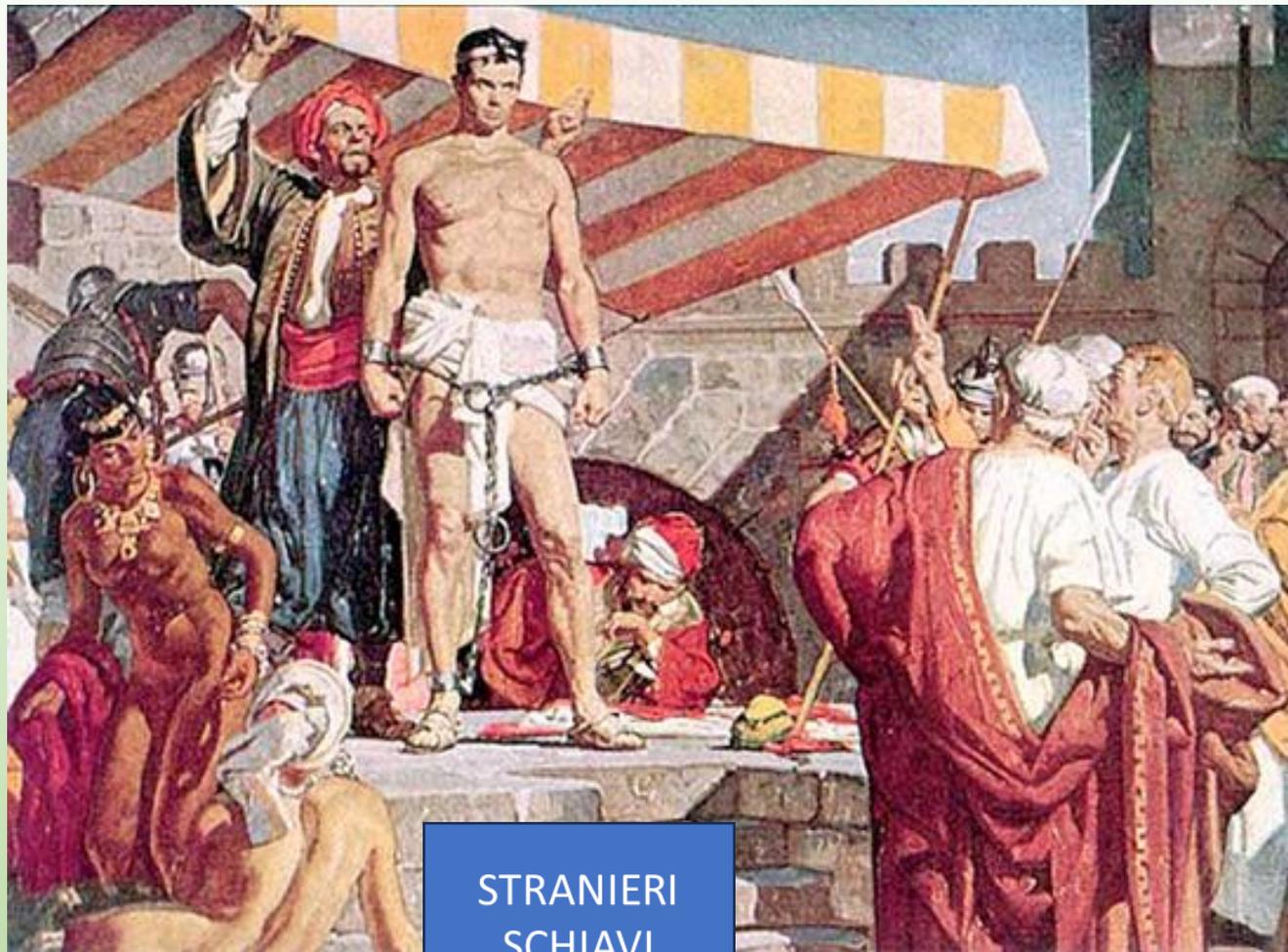
# L'antica Roma era una città di immigrati, lo certifica il DNA

*La capitale è stata fin dalle origini un crocevia di civiltà, con etnie anatoliche, iraniane e ucraine, rintracciate nel profilo genetico dei suoi primi abitanti, grazie all'analisi genetica ricavata da 29 siti archeologici, che ha permesso di ricostruire 12.000 anni di migrazioni. E' la copertina di Science*

Allo studio hanno partecipato un gruppo misto di ricercatori di diverse università tra le quali **Harvard**, **La Sapienza** e **l'Università di Vienna**. La ricerca ha analizzato campioni di DNA umano provenienti da 29 siti archeologici presenti nell'area intorno a Roma (Lazio e, in un caso anche Abruzzo) e che coprono un arco temporale che va dal **Paleolitico** all'**Era Moderna** (in tutto un arco temporale di circa 12 mila anni) appartenenti a 129 individui.



**Roma** Le origini dell'Urbe sono quelle di una città aperta all'incontro di genti diverse. Un fenomeno che progressivamente esplose e portò a una politica dei flussi migratori e dell'attribuzione della cittadinanza romana.



STRANIERI  
SCHIAVI

STRANIERI  
LIBERI

INSEDIAMENTI STABILI DI  
IMMIGRATI provenienti  
all'inizio dall'area  
mediterranea

URBE si trasformò in un gigantesco  
mercato di:  
Manodopera prigioniera  
Mercanti

*Dr.ssa Luana Mannocci*

**Per l'afflusso di schiavi, di mercanti, di artigiani e di marinai di passaggio  
Roma perse le originarie caratteristiche latine e  
aumentò enormemente gli abitanti.**

## Roma imperiale

Una città di 1 milione  
di abitanti

5% immigrati liberi

40% da schiavi

impegnati in :

Lavoro (impegno agricolo o  
domestico)

Divertimento

(gladiatori, teatro e sesso)



# LE MIGRAZIONI ANTICHE ERANO MOVIMENTI DI INTERI POPOLI

che si spostavano tutti insieme e chiedevano accoglienza alla frontiera, spesso negoziando collettivamente con le autorità romane

Capitava dunque abbastanza spesso che spinti da guerre, fame, carestie e cataclismi naturali, masse di disperati si presentassero al confine chiedendo di entrare.

Un contesto che ha molti punti in comune con la cronaca attuale.

Non era inconsueto (soprattutto a partire dal III secolo d.C.) che **cittadini romani alti e biondi, e dunque di chiare origini barbariche**, occupassero **posizioni di rilievo nell'esercito o nell'amministrazione pubblica.**

L'esempio classico è quello di Stilicone, generale dai libri di scuola come uno degli ultimi difensori dell'impero, il cui padre era nientemeno che un Vandalo



Dr.ssa Luana Mannocci

Roma era una realtà tale da far sì che comunque emergessero posizioni e considerazioni civilissime aperte come quelle sopra riportate.



Claudio propose una legge che concedeva lo *ius honorum* (il diritto a ricoprire cariche politiche) ai cittadini Romani della Gallia Comata, cioè **la possibilità di entrare in senato**  
Anno 48 dc

Legga le parole di **Claudio** chi ritiene alcuni popoli o culture superiori alle altre.

Le leggano i fanatici, i razzisti naturali e quelli “di ritorno”,  
le leggano i violenti e i semplificatori concettuali,  
le leggano coloro che si informano a senso unico.

Leggano la lezione di Claudio, con un po' di umiltà e di disposizione d'animo a **comprendere la complessità delle cose umane e del mondo**

...brano tratto da Tacito (Ann. XI, 24)

Dr.ssa Luana Mannocci

- ***“I miei antenati, il più antico dei quali, Clauso, di origine Sabina, fu contemporaneamente accolto nella cittadinanza romana e nel numero dei patrizi, mi esortano ad adottare i criteri da loro seguiti nel governo dello Stato, trasferendo qui quando si può avere di meglio, dovunque si trovi.***
- ***Non ignoro infatti che i Giulii furono fatti venire da Alba, i Coruncanii da Camerino, i Porcii da Tuscolo, e per lasciare da parte gli esempi antichi, furono chiamati a far parte del senato uomini provenienti dall’Etruria, dalla Lucania e da tutta l’Italia e, da ultimo, i confini dell’Italia stessa furono estesi sino alle Alpi, perché non solo i singoli individui, ma interi territori di popoli si congiungessero in un solo corpo sotto il nostro nome.***
- ***All’interno si consolidò la pace e all’esterno si affermò la nostra potenza, quando si accolsero nella cittadinanza i Transpadani e l’insediamento delle nostre legioni in tutte le parti del mondo ci offrì l’occasione per incorporare nelle loro file i più forti dei provinciali e dare così nuovo vigore all’impero esausto.***
- ***Ci rammarichiamo forse che siano passati tra noi i Balbi dalla Spagna e uomini non meno insigni dalla Gallia Narbonese? I loro discendenti vivono tuttora e dimostrano di non amare certo meno di noi la nostra patria. Per quale altra ragione decadde Sparta e Atene, pur così potenti sul piano militare, se non per aver bandito da sé i vinti quali stranieri? Ma l’accortezza del nostro fondatore Romolo fu tale che molti popoli ricevettero da lui la cittadinanza nello stesso giorno in cui ne erano stati vinti come nemici.***
- ***Su di noi hanno regnato re stranieri e la concessione di magistrature a figli di liberti e non è una novità dei nostri giorni, come alcuni credono erroneamente, ma una pratica seguita dai nostri antichi (...), o senatori, tutto quello che oggi si crede antichissimo, un tempo fu nuovo: le magistrature prima riservate ai patrizi passarono ai plebei e dai plebei ai Latini e infine agli altri popoli d’Italia. Anche questo provvedimento diverrà un giorno antico e ciò che oggi noi sosteniamo con esempi precedenti sarà anch’esso annoverato tra i modelli.”***

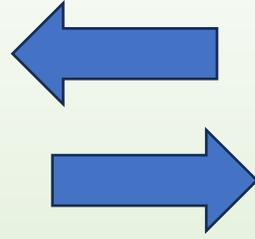
# TUTTO OK FINCHE' ROMA HA AVUTO LA NECESSITA' E CAPACITA' DI GOVERNARE IL FENOMENO MIGRATORIO

FINO ALLA SUA CRISI POLITICA E MORALE DELL'IMPERO CROLLO DEI MECCANISMI DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO CORRUZIONE (invasioni barbariche)

*“Poiché molti appartenenti ai popoli stranieri sono venuti nel nostro Impero inseguendo **la felicità romana** e a essi bisogna assegnare le terre degli immigrati, nessuno riceveva assegnazione di questi campi senza precise istruzioni, e poiché alcuni ne hanno occupata più di quella che spettava loro o se ne sono fatta assegnare più del giusto per la complicità dei funzionari o con documenti falsi, si mandi un ispettore per revocare le assegnazioni illegali”. 399 d.C.*  
tratto da una legge dell'imperatore Onorio

Dr.ssa Luana Mannocci

**Paura dell'immenso  
mondo oscuro dei  
barbari**



**Romani Integrano  
i barbari nell'impero**

Noi che si parla una lingua che ci si intende noi siamo buoni Greci  
noi siamo liberi per natura  
gli altri possono essere fatti schiavi sono barbari

( Alcibiade, un famoso politico e generale ateniese dell'antica Grecia.)

**MA :**

quando sopraggiungono i romani e conquistano i greci i barbari sono i greci  
quando i romani vengono conquistati diventano barbari pure i romani.

Nel nostro mondo  
Chi sono i barbari?

Dr.ssa Luana Mannocci

# IN TUTTI I TEMPI..I BARBARI SONO GLI ALTRI TUTTI GLI ALTRI

nell'antica Roma le invasioni barbariche  
riguardano i BARBARI CHE VENGONO DAL NORD

**L'UMANITA SI DIVIDE TRA NOI E GLI ALTRI**

- (a partire dai greci:«barbari sono quelli che non si capiscono quando parliamo e non capiamo quando parlano ba..ba..ba..BARBARI!»)

A.Barbero

Poi piano piano Roma nel 4° e 5° sec  
la meta degli imperatori erano figli o nipoti di barbari.

**BARBARI CHE AVEVANO FATTO CARRIERA!**

Un esempio per tutti

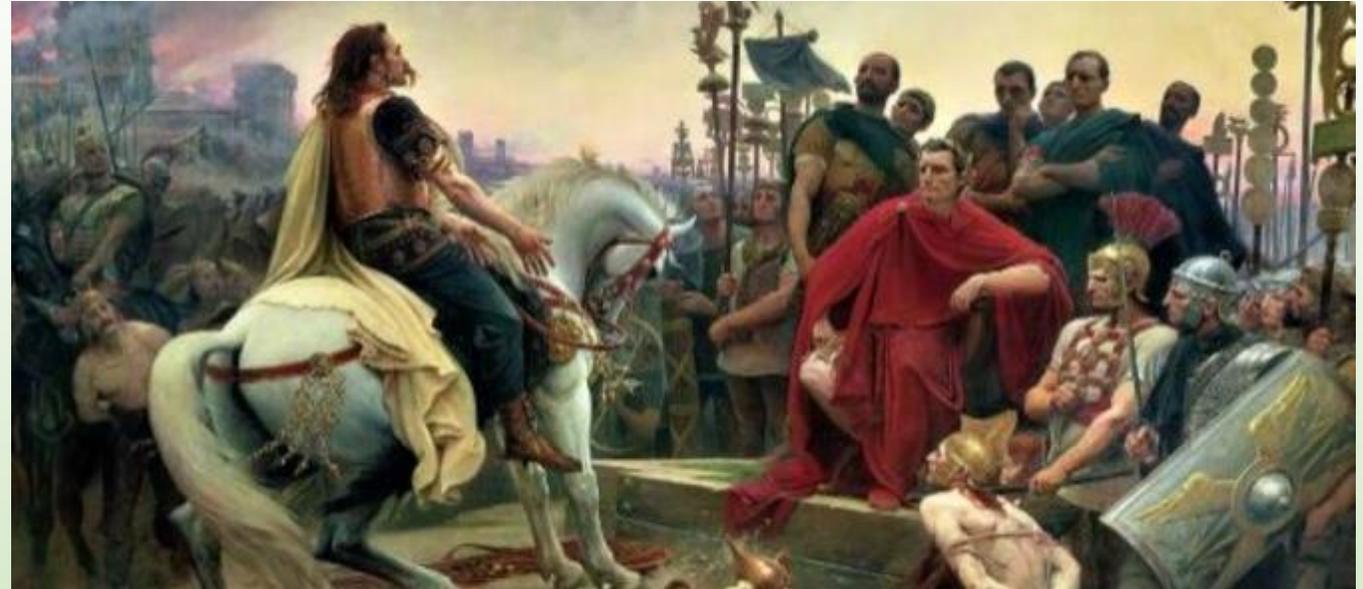
**Settimio Severo,**

eletto nel secondo secolo dopo Cristo .

Era nato in Libia, a Leptis Magna, ed era appunto di pelle nera.

Dr.ssa Luana Mannocci





Alte Römer. Quelle: lemurov.net

Nei riguardi di chi domandava accoglienza nelle province imperiali, i Romani agivano con modalità figlie di un contesto politico e morale immensamente lontano dal nostro.

**«in sostanza, si accoglievano tutti quelli di cui si aveva bisogno, respingendo, anche con metodi brutali, coloro che non si intendeva accogliere».**

Le autorità imperiali ricollocavano gli immigrati sul territorio là dove il governo giudicava utile, senza minimamente prendere in considerazione né i desideri degli immigrati, né eventuali opposizioni locali»

Alessandro Barbero.

## UN IPOTESI SULLA LA FINE DELL'IMPERO ROMANO DI OCCIDENTE

STRATEGIA ROMANA DI  
ACCOGLIENZA

Perché iniziarono le  
invasioni barbariche?

l'ingresso dei Goti nel 376 In condizioni di estrema  
emergenza, un intero popolo "in fuga dalla guerra battaglia  
di Adrianopoli (378 d.C.) con cui sconfissero l'imperatore  
Valente

Le strutture destinate all'accoglienza collassarono (peso eccessivo dei profughi e per la corruzione di chi doveva regolare controllare e organizzare i flussi).

la possibilità di intascare grossi profitti in nero, costringendo i Goti a pagare le razioni che avrebbero dovuto essere distribuite gratuitamente e per cui il governo aveva stanziato i fondi.

**La corruzione la gestione cambiata non donarono più integrazione e romanità.**

Gruppi che non volevano integrarsi divennero sempre più numerosi. Per due secoli l'impero che aveva accolto, si è ritrovata al suo interno gruppi che non volevano essere accolti. Allora si rischia lo sfascio.

L'immigrazione è una risorsa indispensabile quando è gestita bene, con regole chiare e diritti e doveri chiaramente stabiliti; **mentre una società può collassare sotto il suo peso se manca una solida direzione politica.**

È anche **molto importante che la piena assimilazione sia percepita dagli immigrati come possibile e concretamente molto vantaggiosa: i barbari sono stati una risorsa per Roma finché non hanno desiderato altro che diventare Romani, il disastro è cominciato quando i Goti hanno sentito che era più vantaggioso rimanere Goti anziché diventare Romani» Barbero.**

Dr.ssa Luana Mannocci

# CONFINI E FRONTIERE IL LIMES

**FRONTIERA DELL'IMPERO ROMANO LIMES** non era una frontiera intesa come arresto di altri popoli. Esistevano modalita' di passaggio quasi per tutti tranne per chi metteva in pericolo l'impero.

Nelle frontiere arabiche e del nord i romani potevano passare quando volevano  
A nord i confini Reno e Danubio erano corsi d'acqua vie di scambio.  
,catene montuose fiumi laghi deserti

## CONFINI NATURALI O COSTRUITI NON SEMPRE CHIUSI AL PASSAGGIO

A Oriente Roma confina con i Persiani (sassani) e lì c'era una **vera frontiera** i romani non potevano passare o andare o venire a loro piacimento.

Oltre il Reno e il Danubio vivevano popoli che non si comprendevano nel linguaggio e nelle usanze. I romani li chiamavano i GERMANI e non avevano città o strade.